



Deportazione Bergamo ricorda Charlotte Delbo

Accrescere la conoscenza e mantenere vivo il ricordo di quello che è stato uno dei periodi più bui della storia dell'umanità.

Con questa finalità il Comune di Bergamo, in collaborazione con diverse associazioni del territorio, ha organizzato diversi appuntamenti per celebrare il 27 gennaio, Giorno della Memoria. «Anche quest'anno i momenti istituzionali e culturali devono positivamente convivere - ha sottolineato il sindaco di Bergamo Franco Tentorio -. Per la mattinata del 27 abbiamo previsto celebrazioni istituzionali nei luoghi simbolo della deportazione in città, partendo dalla Rocca, poi al piazzale della stazione e infine nei giardini di Palazzo Frizzoni».

Eventi pensati anche per «valorizzare quanto la cultura possa essere pacificatrice rispetto alla violenza devastante di simili episodi» ha commentato l'assessore alla Cultura Claudia Sartirani. Particolare focus quest'anno sulla deportazione femminile, partendo dalla figura di Charlotte Delbo de-

portata politica ad Auschwitz. L'Isrec ha organizzato particolari iniziative nella sala della Porta di Sant'Agostino per far conoscere meglio questa figura: il 6 febbraio alle 17,30 sarà presentato il libro «Spettri, miei compagni», una lunga lettera che la Delbo ha cominciato a scrivere a Louis Jovet al ritorno dai lager e che non gli consegnerà mai a causa della morte improvvisa del regista. Il 13 febbraio, alle 15.30, ci sarà invece un pomeriggio di studi per insegnanti, studenti e tutti i cittadini dal titolo «Figure di donne nella deportazione». Infine il 23 febbraio è in programma un viaggio a Torino per una visita guidata alla mostra «Charlotte Delbo. Una memoria, mille voci», esposizione che presto approderà anche a Bergamo.

Il dramma della persecuzione nazista e della Shoah sarà ricordato anche attraverso 130 testi a carattere storico, memorialistico e di documentario esposti fino al 15 febbraio nella Biblioteca Angelo Mai. Nella tradizionale matinée del 27



Il sindaco e l'assessore Sartirani presentano il Giorno della Memoria

gennaio al Teatro Donizetti, ci sarà un'importante riflessione a più voci, con la lettura da parte dell'attore Maurizio Donadoni di alcuni brani legati all'incompatibilità della libertà artistica con i regimi totalitari. Nel pomeriggio, invece, alle 17.45 visita guidata alla mostra «Il silenzio della ragione» allestita, fino al 2 marzo, nel Convento di San Francesco in Città Alta. Dove, il 30 gennaio alle 18, è previsto l'incontro «I bambini di Selvino. La storia di Sciesopoli».

Trasmettere e far capire l'importanza del ricordo alle nuove generazioni, utilizzando

strumenti dal forte impatto e di lettura immediata come il cinema: con questa finalità Lab 80, presso l'Auditorium di piazza della Libertà, ha previsto per il 27 gennaio alle 21 e il 31 alle 20.30 la proiezione del film «Hannah Arendt» e del documentario «Il viaggio più lungo. Rodi-Auschwitz». Infine, dal 28 gennaio al 2 febbraio al Donizetti andrà in scena lo spettacolo «La torre d'avorio», mentre il 24 gennaio all'Università degli Studi in Sant'Agostino si terrà il convegno «Il coraggio dell'oltre». ■

Barbara Magnani